

## S.R.R. ATO 4

### AGRIGENTO PROVINCIA EST

**Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti**

Sede legale: piazza Aldo Moro,1 92100

Capitale Sociale Euro 10.000,00

Assemblea dei Soci del 4.10.2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno quattro del mese di ottobre alle ore 11:00, a seguito di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci, regolarmente effettuata tramite PEC con nota prot.n. 8838 del 20/09/2018, in prima seduta, per il giorno 02/10/2018 alle ore 10:00 e, in seconda seduta, per il giorno 04/10/2018 alle ore 10:00 presso la sede, della SRR ATO 4 in piazza Trinacria zona industriale 92021 Aragona, presso palazzo IRSAP, si riunisce l'Assemblea dei Soci della SRR, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione progetto di bilancio della SRR ATO 4 AG EST al 31/12/2017, relativo all'esercizio per l'anno 2017;
2. Elezione n.1 consigliere di amministrazione;
3. Elezione n.2 componenti del Collegio Sindacale;
4. Comunicazioni del Presidente;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti: per il comune di Agrigento, l'assessore Nicolò Hamel, delegato dal Sindaco, percentuale di partecipazione del 17,03%; per il comune di Aragona, l'assessore Francesco Morreale, delegato dal Sindaco, percentuale di partecipazione del 2,77%; per il comune di Campobello di Licata, il sindaco Giovanni Picone, percentuale di partecipazione del 2,97%; per il comune di Castrofilippo, il Sindaco Antonio Francesco Badalamenti, percentuale di partecipazione dello 0,87%; per il comune di Grotte, il sindaco Alfonso Provvidenza, percentuale di partecipazione dell'1,70%; per il comune di Licata, l'assessore ai servizi ecologici arch. Salvatore

Lombardo e l'assessore al bilancio dott. Domenico Ranieri delegati dal Sindaco, percentuale di partecipazione dell'11,25%; per il comune di Naro, il sindaco Calogero Cremona, percentuale di partecipazione del 2,37%; per il comune di Palma di Montechiaro, l'assessore all'ambiente Angelo Cottitto, delegato dal Sindaco, percentuale di partecipazione del 6,94%; per il comune di Raffadali, il sindaco Silvio Cuffaro, percentuale di partecipazione del 3,72%; per il comune di Ravanusa, il vice sindaco Gaetano Carmina, percentuale di partecipazione del 3,67%; per il comune di Siculiana, il sindaco Leonardo Lauricella, percentuale di partecipazione dell' 1,32%.

Sono, altresì, presenti il rag. Enrico Vella, Presidente del CdA della SRR ed il direttore generale dott. Guarneri.

Ai sensi dello statuto Sociale, assume la presidenza il rag. Enrico Vella, Presidente del CdA della SRR.

Preliminarmente si dà atto che la prima seduta, fissata per il giorno 2/10/2018 alle ore 10:00 presso la sede operativa della SRR, in piazza Trinacria, zona industriale di Aragona, è andata deserta.

Il Presidente, constatata la validità della convocazione, regolarmente inviata a tutti i Soci, ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed al Revisore, dr. Castellana, verificata la presenza di tanti Soci che rappresentano la percentuale del 54,61% del capitale Sociale, visto l'art.12 dello Statuto Sociale, dichiara valida la seduta che inizia alle ore 11.

Il Presidente propone segretario della seduta l'ing. Pierangelo Sanfilippo, dipendente della SRR.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente passa alla trattazione del primo punto posto all'ordine del giorno e invita il Dr. Salvatore Acquisto, consulente fiscale della SRR ad illustrare il progetto di bilancio della SRR ATO 4 AG EST al 31/12/2017.

Il dr. Acquisto fa presente che il bilancio chiude in pareggio in quanto la SRR è una società consortile senza scopo di lucro, i crediti sono vantati nei confronti dei Soci per la ripartizione dei

costi della gestione per il mantenimento della struttura e i ricavi sono derivanti dai contributi in c/ esercizio a carico dei soci (provincia esclusa) a copertura dei costi sostenuti.

Il dr. Acquisto completa l'esposizione del progetto di bilancio riepilogando le macrovoci che si riportano di seguito:

Stato Patrimoniale

totale attivo al 31/12/2017	4.920.398
totale passivo al 31/12/2017	4.920.398

Conto Economico

totale valore della produzione	10.495.630
totale costi della produzione	10.415.636
differenza tra valore e costi della produzione	79.994
totale proventi e oneri finanziari	-21
risultato prima delle imposte	79.973
Utile (perdita) dell'esercizio	0

Il valore della produzione è pari a 10.495.630 che deriva da un ribaltamento dei costi sostenuti dalla società dove circa il 70% è assorbito dal costo del personale, di cui una parte viene distaccata mentre l'altra è impiegata nella gestione amministrativa della società stessa. Per la redazione del progetto di bilancio si è optato per la cosiddetta forma "abbreviata", sussistendone i presupposti di legge. Non è stata predisposta la relazione sulla gestione ai sensi dell'art.2428 del c.c. in quanto non obbligatoria per legge. Tuttavia, visto la consistenza del volume di affari, dei ricavi e del valore della produzione, di concerto con il Revisore, dr. Castellana, si sono volute dare informazioni aggiuntive a quelle previste dalla legge, nella nota integrativa. È stato inserito anche in forma sintetica il bilancio della società partecipata Ape Ambiente srl, sono aggiunte informazioni relative al personale dipendente e nell'ultima parte sono inserite delle tabelle dove si riportano i vari costi sostenuti dalla società e la esatta ripartizione degli stessi.

Il Presidente chiede se ci sono chiarimenti da rivolgere al consulente, dando atto che tutta la documentazione di bilancio, relazione del revisore compresa, è stata inviata per tempo a tutti i soci, per cui viene data per letta.

Chiede ed ottiene la parola il Sindaco del comune di Grotte che afferma che il bilancio è chiarissimo ed è stato redatto in maniera ineccepibile e rispecchia la situazione economico, finanziaria e patrimoniale in maniera veritiera e corretta e, quindi, sotto l'aspetto tecnico - contabile va benissimo e non lascia motivo di dubbio, anche nelle informazioni aggiuntive. Tuttavia mostra una certa preoccupazione riguardo l'osservazione del Revisore, dr. Castellana, che nella propria relazione al bilancio, con riferimento al Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 dice che la società deve ancora adeguarsi alle disposizioni del citato d.lgs. 175/2016 circa l'ufficio di controllo interno sul rischio di crisi aziendale e a quanto previsto dall'ANAC in materia di responsabilità amministrativa degli Enti e delle persone giuridiche. Invita, pertanto, l'organo amministrativo, anche se la società va bene ed è sana, a predisporre, ai sensi dell'art.6 comma 2 del d.lgs 175/2016 degli specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale. Fa presente che anche le società pubbliche sono soggette a fallimento, e richiama l'art.14 del citato d.lgs. rubricato " *Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*", che al comma 2 riporta " *Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.*" Pertanto, se anche dal bilancio, di cui ribadisce ancora una volta la bontà, si rileva che non c'è alcun tipo di problema e non emerge alcun tipo di rischio per la Società, invita in ogni caso il Consiglio di Amministrazione a predisporre al più presto uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale previsto dal d.lgs 175/2016, come peraltro sottolineato dal Revisore, dr. Castellana.

Chiede ed ottiene la parola l'assessore Ranieri del comune di Licata che chiede chiarimenti circa il metodo di ripartizione dei costi ai Soci di cui alla tabella n.2 "rimborso costo personale utilizzato dai soggetti gestori".

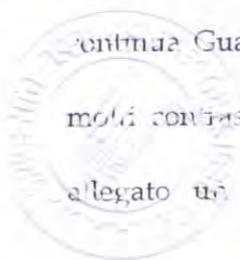
Il Presidente dà la parola al rag. Giuseppe Romito, dipendente della SRR, che riferisce che il costo non è ripartito in base alla percentuale di compartecipazione societaria ma riguarda esattamente il costo del personale impiegato ed utilizzato effettivamente nei servizi di ciascun Comune. È il costo effettivo dei lavoratori senza alcun onere aggiuntivo, relativo alla retribuzione del personale, comprensivo di tutti gli oneri diretti, degli accantonamenti per TFR ecc. e quindi ricorrono i presupposti perché l'operazione non rientri nel campo di applicazione dell'IVA.

L'assessore Ranieri del comune di Licata chiede inoltre chiarimenti circa l'istanza di interpello che la SRR in data 15/05/2018 ha inviato, alla Direzione Regionale Sicilia dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art.11 Legge 27/07/2000 n. 212, al fine di ricevere una soluzione interpretativa in merito al trattamento fiscale (IVA e IRAP) del personale distaccato.

Il dr. Acquisto riferisce che è stata fatta per verificare le modalità di fatturazione del personale distaccato presso i gestori del servizio, ditte e società in *house* come l'APE Ambiente srl.

Il dr. Guarneri, Direttore Generale della SRR, su invito del Presidente, sul primo chiarimento chiesto dall'assessore di Licata, riferisce che l'Assemblea ha approvato un budget che prevede che una parte di costi relativi ai dipendenti che si occupano della gestione della società, viene ripartita ai Soci secondo le quote di compartecipazione, mentre la restante parte dei costi del personale viene imputata per intero a quei Comuni che lo utilizzano effettivamente in proprio. L'assegnazione del personale è fatta in base alle diverse esigenze che sono state rappresentate dalle diverse Amministrazioni che ne sostengono i costi per intero. In merito al secondo chiarimento,

continua Guarneri, e cioè sull'applicazione o meno dell'iva sul personale distaccato, sono sorti molti contrasti con l'RTI aggiudicatario. E' opportuno precisare che negli atti di gara è stato allegato un protocollo d'intesa la cui accettazione era prescritta pena l'esclusione dalla



partecipazione alla gara. Tale protocollo d'intesa, regolarmente accettato e sottoscritto dall'RTI, prevede l'utilizzazione mediante distacco, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, del personale dipendente dalla SRR da parte del RTI. Negli stessi atti di gara e, precisamente, nel quadro economico, il costo del personale dipendente dalla SRR non è inserito tra le somme soggette a ribasso, ma tra le somme a disposizione da erogare alla ditta aggiudicataria a rimborso, non soggette ad IVA, spese ed utili. A tal proposito la società aveva inviato, prima ancora dell'aggiudicazione della gara, una richiesta d'interpello all'Agenzia delle Entrate. Ciò perché tale problema si era presentato al momento del passaggio dei lavoratori della SRR alle varie ditte aggiudicatarie degli appalti espletati dai Comuni, ai sensi dell'art. 5, comma 2 ter della legge regionale n. 9/2010. Nella richiesta d'interpello si precisava che per la SRR, il distacco del personale non è rilevante ai fini IVA e che, in mancanza di risposta entro il termine di 60 giorni, come previsto dalla normativa, la stessa si sarebbe conformata all'interpretazione come sopra individuata. L'Agenzia delle Entrate, nella risposta all'interpello, non entra nel merito della corretta applicabilità o meno dell'istituto del distacco, che è regolamentato dal Decreto legislativo", limitandosi a precisare i presupposti richiesti dalla normativa per il distacco, che sono la temporaneità e l'interesse. Per l'Agenzia delle Entrate, se il distacco è corretto e ci sono i presupposti, l'IVA non va applicata, a condizione, però, che venga rimborsato il solo costo del personale, senza alcun onere sia aggiuntivo che in diminuzione. Nel caso che riguarda la SRR, questi presupposti sono presenti, in quanto la temporaneità è data dalla durata dell'affidamento e l'interesse è quello di non privarsi di personale già formato professionalmente cedendolo definitivamente. Le imprese tuttavia non sono d'accordo su questa soluzione. Ci sono state diverse riunioni e numerosi incontri sull'argomento, in quanto l'RTI afferma che si tratta di un servizio che lo stesso fornisce ai Comuni nella sua interezza, comprensivo di tutto il personale, dei mezzi e delle attrezzature; pertanto, anche sul personale utilizzato mediante l'istituto del distacco, deve essere applicata l'IVA, nonché devono essere riconosciuti anche le spese e gli utili nella misura

prevista dagli appalti. Questa interpretazione comporterebbe un aggravio di costi, negli attuali appalti, di circa il 28% (IVA, spese ed utili da riconoscere alla ditta aggiudicataria). Anche le ditte hanno comunicato di aver proposto un proprio interpello sia all'Agenzia delle Entrate che all'Ispettorato Generale e del lavoro. Nelle more della risposta da parte degli Enti interpellati, nonché nelle more dell'approvazione del disegno di legge sui rifiuti, attualmente in discussione presso l'Assemblea Regionale, che prevede esclusivamente il trasferimento come la legge nazionale (art.202, comma 6, del d.lgs.152/2006), al fine di avviare immediatamente i servizi, venendo incontro alle esigenze manifestate dalle Amministrazioni comunali, si è concordato di procedere ad un distacco temporaneo fino al 31 dicembre dell'anno corrente per l'appalto ai 9 comuni.

Alle ore 11.25 entra per il comune di Racalmuto, il sindaco Emilio Messina, percentuale di partecipazione del 2,58%. È presente il 57,19% del capitale sociale.

Il Presidente concede la parola al sindaco Cuffaro del comune di Raffadali che afferma che il bando è *lex specialis* per cui anche se sopravviene una diversa norma, si applica quanto previsto dalla documentazione di gara, che la ditta peraltro ha accettato all'atto della partecipazione.

Chiede e ottiene la parola il dr. Guarneri che, concorda con quanto affermato dal Sindaco di Raffadali. Fa però presente che durante una riunione appositamente convocata, un funzionario dell'Assessorato Regionale facente parte dell'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore, dott. Terranova, con il quale c'è stato un duro scontro considerato la diversità di vedute, ha espressamente dichiarato che il personale non va distaccato ma trasferito alle ditte e che questo, secondo lo stesso, è chiaramente previsto dalla legge regionale 9/2010.

A questa interpretazione si dichiarava assolutamente contrario il Dr. Guarneri. Comunque, considerato che molti Comuni hanno rappresentato la necessità di iniziare il servizio si è stabilito, concordemente con le ditte e anche con i sindacati, di partire temporaneamente con il distacco dei lavoratori ed affrontare la problematica successivamente qualora intervengano novità di

qualsivoglia genere, anche al fine di evitare inutili e dispendiosi contenziosi. Aggiunge infine che si è proceduto a diffidare le ditte alla sottoscrizione del contratto a pena di incameramento della cauzione.

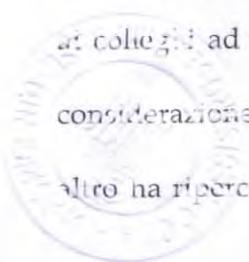
Chiede ed ottiene la parola l'Assessore Morreale del comune di Aragona che chiede cosa potrebbe succedere se la ditta, a gennaio, dopo aver avviato ed effettuato il servizio in via temporanea nei Comuni, si rifiutasse sottoscrivere in via definitiva il contratto perché non si trova l'accordo.

Il dr. Guarneri riferisce che la SRR revocherebbe l'aggiudicazione in danno dell'RTI, procedendo all'incameramento della cauzione. Si dovrebbe procedere all'indizione di una nuova gara con i relativi tempi necessari per l'espletamento. Nelle more dell'espletamento della gara, i Comuni avrebbero difficoltà per garantire la prosecuzione dei servizi. Si augura comunque che con il buon senso di tutti non si arrivi a questo punto. E' evidente che nascerebbe un contenzioso con l'RTI.

Alle ore 11,30 è presente il Revisore unico della Società, dr. Giuseppe Castellana, che si scusa per il ritardo, dovuto a cause di forza maggiore.

Chiede di parlare il Revisore che sostiene che a prescindere dall'interpretazione delle diverse norme circa l'utilizzo del personale, il fatto dirimente è stato che c'è un protocollo di intesa concordato con le organizzazioni sindacali che faceva parte degli atti di gara, allegato al disciplinare di gara, che è stato sottoscritto dalle ditte come condizione imprescindibile e necessaria per partecipare alla gara. Gli atti di gara costituiscono non *lex generalis* ma *lex specialis*, e l'accettazione di quelle norme fa sì che la gara sia regolata dalla *lex specialis* per tutta la sua durata. Una qualsivoglia modifica comporterebbe il venir meno della *par condicio* iniziale perché cambierebbero le condizioni di partecipazione alla gara.

Chiede ed ottiene la parola il sindaco Picone del Comune di Campobello di Licata e rivolge l'invito ai colleghi ad essere puntuali per le prossime sedute, nel rispetto dell'intera Assemblea e nella considerazione che si discute di una società che gestisce milioni di euro e che in un modo od un altro ha ripercussioni sui bilanci dei Comuni. Concorda con il Sindaco del comune di Grotte in





Camera di Commercio Agrigento

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il presente libro VERB. DECIS. DEI SOCI A-F-MOBILI  
dell'impresa P.R.R. ATO n.4 A.R.B. S.P.R.L.  
si compone di N. 100 (CENTO)  
pagine numerate progressivamente dal n. 01 al  
n. 100 ed è stato vidimato prima di essere posto in uso.  
Ric. c.c.p. N. 110316 del PAG-F.24 B. UNICREDITI S.P.A. per T.C.G. Vista Ric.  
del 022005 per T.C.G. annuale.  
Ric. N. 022005 c.c.p. n. 273920 del 13/12/16 per diritti  
di segreteria.

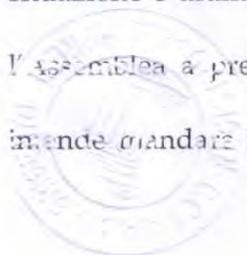


IL CONSERVATORE  
(Dr.ssa Rosa Pancamo)

Il Funzionario Direttivo  
(DOMENICO MILITELLO)



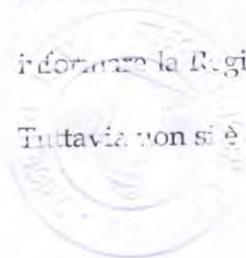
merito alla completezza della redazione e sulla bontà del bilancio. Tuttavia in merito alla gestione della società riferisce che su 4 milioni e mezzo circa che avrebbe dovuto incassare entro il mese di settembre 2018, ha incassato invece soltanto due milioni e mezzo di euro. C'è una grossa scopertura di oltre due milioni di euro. Questo vuol dire che molte cose non si possono pagare e nel caso specifico si registrano scoperture nei confronti dell'erario, degli enti previdenziali, ed altro per oltre un milione mezzo di euro oltre le sanzioni. Pare che si stia riproponendo la stessa situazione della gestione fallimentare della DEDALO Ambiente. Fa presente che alla fine tutto questo viene ribaltato sui Comuni e quindi sui cittadini. Evidenzia che nel 2017 la SRR ha avuto sanzioni per circa venticinquemila euro. Dalla tabella che riporta la situazione creditoria/debitoria della SRR nei confronti dei Soci, si rileva che sono pochi i comuni che sono in regola con i versamenti dovuti alla società, altri hanno versato invece solo poca parte e altri che addirittura non hanno mai provveduto a pagare sin dalla costituzione della SRR. Chiede ai colleghi presenti quali intenzioni abbiano le amministrazioni che rappresentano nei confronti della loro situazione debitoria, nella considerazione che oggi questi debiti vengono a ricadere sugli altri Soci più virtuosi. Invita il Presidente della SRR ad adottare provvedimenti urgenti per trovare al più presto una soluzione a questa problematica. Afferma che non è tollerabile che la responsabilità di alcune amministrazioni ricadano sugli altri Comuni che si sforzano di essere virtuosi. Chiede che le sanzioni vengano imputate ai Comuni che non pagano e che ne sono responsabili. Aggiunge che il problema è serissimo in quanto se i Comuni non corrispondono alla SRR le spettanze dovute, non si può procedere tra le altre cose al pagamento degli stipendi e dei contributi (INPS, INAIL, ritenute fiscali, TFR) con conseguenze per l'organo amministrativo della società anche sotto il profilo penale. Oggi si registra oltre un milione e mezzo di debito con l'erario ed altri enti e la situazione è drammatica. Se non ci sono le condizioni di poter risolvere questa situazione invita l'Assemblea a prenderne atto e a procedere allo scioglimento degli organismi, in quanto non intende mandare il proprio Comune in dissesto o avere problematiche e responsabilità che non



derivano dalla propria volontà. Chiede al Presidente della SRR e al Consiglio di Amministrazione di prendere provvedimenti e procedere a porre in essere qualsiasi azione utile, anche decreti ingiuntivi nei confronti dei soci che non pagano. Il fatto che ci siano Comuni che non riescono a fare Piani economici finanziari adeguati, o a riscuotere il 100% della tassa o abbassino i costi della TARI per i propri cittadini non riuscendo poi a coprire il costo del servizio, non può diventare un problema per gli altri Soci. Chiede infine al Presidente di fare partecipe l'Assemblea qualora non si trovi una soluzione affinché intraprenda a questo punto i provvedimenti consequenziali.

Ottiene di parlare il Sindaco di Grotte che, prendendo spunto dalla problematica rappresentata dal Sindaco del comune di Campobello, richiama quanto detto in premessa, e cioè, circa l'obbligo che intercorre per le società a controllo pubblico di predisporre degli specifici programmi per la valutazione del rischio di crisi aziendale, di cui all'art.6 comma 2 del d.lgs.175/2016, che di fatto ha esteso la "fallibilità" di impresa anche alle suddette società. Richiamando l'art.14 comma 2 del medesimo d.lgs.175/2016, nel caso della SRR, afferma che non avendo previsto uno specifico programma di valutazione del rischio, manca l'individuazione degli indicatori di crisi aziendale che possano portare al fallimento della SRR. Chiede, pertanto che il Consiglio di Amministrazione provveda al più presto a redigere il programma di valutazione del rischio oltre che alla costituzione dell'ufficio di controllo interno, per come fatto rilevare anche dal Revisore, dr. Castellana, nella propria relazione al bilancio.

Il Presidente della SRR concorda con il Sindaco del comune di Campobello di Licata e lo ringrazia per aver rappresentato la situazione debitoria dei Soci, sulla quale si era riproposto di fare puntuale relazione all'Assemblea nel successivo punto posto all'ordine del giorno "Comunicazioni del Presidente". Riferisce che fortunatamente i Comuni morosi sono pochi e soltanto in quattro non hanno versato le loro spettanze sin dalla costituzione della Società. La SRR ha proceduto ad informare la Regione di questa situazione ed era in procinto di procedere con i decreti ingiuntivi. Tuttavia non si è dato seguito in quanto la Regione ha proceduto a nominare i Commissari ad acta



per il recupero delle somme che i Comuni devono alla SRR. Qualcosa ad oggi è arrivato nella casse della Società e qualche Amministrazione che non poteva corrispondere interamente le somme ha proceduto ad avviare i relativi piani di rientro. Tuttavia la situazione rimane ugualmente drammatica, perché ci sono ancora alcuni Comuni, che come detto si ostinano a non pagare, ed in particolare, Aragona, Licata, Naro e Porto Empedocle, che rischiano di portare sul lastrico la SRR e per i quali la Società ha pagato e continua a pagare sanzioni. Queste Amministrazioni sono state più volte sollecitate ai pagamenti ma senza alcun riscontro positivo.

Chiede la parola il Revisore, dr. Castellana che, richiamando il discorso del sindaco Picone, evidenzia due generi di problemi, uno di principio e uno contabile. Le multe e le ammende sono state suddivise pro quota in base alla partecipazione societaria con l'esclusione della Provincia. In altri ambiti si è proceduto ad imputare le sanzioni a chi le ne è stato causa. Questo è tecnicamente fattibile se c'è una precisa volontà espressa. Queste cose sono state rese palesi ed intellegibili dal fatto che il bilancio è stato fatto con chiarezza e dovizia di particolari e con delle tabelle illustrative dove viene riportato espressamente la posizione di ciascun comune, e grazie alla chiarezza con cui è stato fatto il bilancio sono emersi questi problemi. La necessità di adeguamento alle disposizioni di cui al d.lgs.175/2016 non è soltanto un richiamo formale, poiché le disposizioni sulla fallibilità comportano l'applicazione della legge fallimentare e le responsabilità in capo agli organi sociali per l'eventuale situazione che possa portare al fallimento. Inoltre l'art.12 co.2 del d.lgs.175/2016 prescrive che *"Costituisce danno erariale il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito dagli enti partecipanti, ivi compreso il danno conseguente alla condotta dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari del potere di decidere per essi, che, nell'esercizio dei propri diritti di socio, abbiano con dolo o colpa grave pregiudicato il valore della partecipazione."* Pertanto, il problema sollevato dal sindaco di Campobello di Licata non è soltanto di natura monetaria bensì anche di responsabilità per gli amministratori locali di tipo contabile davanti ad una giurisdizione - la Corte dei Conti - che non è oggettiva per il Comune ma per la persona che l'ha determinato con la

presenza nell'assemblea e nell'esercizio delle sue funzioni di assessore o di sindaco. Se la società è fallibile sarà poi il curatore fallimentare e non il CdA o il revisore a chiamare in causa chi di dovere. Questa situazione è da attenzionare come ha ben detto il Sindaco di Grotte, poiché oltre alle azioni esecutive occorre istituire l'ufficio di controllo interno per il monitoraggio dello stato di crisi che ha il compito di evidenziare le situazioni rilevanti all'organo di amministrazione, che deve - nel caso di criticità - adottare un idoneo piano di risanamento. Come disse un custode giudiziario presso la Dedalo ambiente, non bisogna dimenticare la duplice veste che i Comuni rivestono nella Società e cioè quella di socio e quelle di cliente. Il socio come tale è tenuto a mantenere la società *in bonis*, il cliente invece può contestare, può pagare o non pagare. Il socio deve avere l'interesse che la società sia *in bonis* in quanto gestisce soldi pubblici con tutte le responsabilità che ne conseguono, ed è - da parte del Revisore - doveroso far presente che ci sono responsabilità che devono essere evidenziate.

L'assemblea prende atto di quanto esposto dal Revisore.

Non essendoci alcun altro a chiedere di intervenire, il Presidente passa alla votazione del progetto di bilancio della SRR ATO 4 AG EST al 31/12/2017, relativo all'esercizio per l'anno 2017.

L'Assemblea dei soci, all'unanimità dei presenti,

#### DELIBERA

- di approvare il progetto di bilancio della SRR ATO 4 AG EST al 31/12/2017, relativo all'esercizio per l'anno 2017, che si allega.

Il Presidente della SRR passa alla trattazione del secondo punto posto all'ordine del giorno.

Entra per il Comune di Porto Empedocle, l'assessore all'ecologica Giuseppe Sicilia, delegato dal Sindaco, percentuale di partecipazione del 4,97%. È rappresentato il 62,16% del capitale sociale.

Su invito del Presidente, il Direttore generale della SRR fa presente che il componente del consiglio di amministrazione da eleggere deve essere una donna, e deve essere un amministratore (anche assessore o consigliere comunale) di un comune con un numero di abitanti inferiore a 15 mila

abitanti. Rammenta ai presenti quali sono le modalità di votazione: la votazione, a scelta dell'Assemblea, può avvenire a scrutinio palese o segreto; ogni socio può esprimere tanti voti secondo quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto Sociale, in sintesi 1 voto ogni dieci mila abitanti o frazione superiore ai cinquemila, i Comuni inferiori ai diecimila abitanti hanno in ogni caso diritto ad 1 voto ciascuno; l'elezione avviene a maggioranza dei presenti.

Chiede ed ottiene la parola il Sindaco del comune di Grotte, che propone per la candidatura a componente del consiglio di amministrazione della SRR, il vice sindaco del comune, Anna Todaro.

L'assemblea, all'unanimità dei presenti, per acclamazione

#### DELIBERA

- di nominare quale componente del consiglio di amministrazione della SRR ATO 4 Agrigento Est, il vice sindaco del comune di Grotte, Anna Todaro, nata a Focsani (Bucarest-Romania) il 26/09/1984. Cf TDRNMR84P66Z129M, residente in via Don Minzoni n.23 a Grotte (AG).

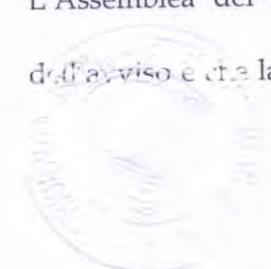
Esce il Sindaco del comune di Naro.

Il Presidente della SRR passa alla trattazione del terzo punto posto all'ordine del giorno.

Il Presidente dà la parola all'assessore Lombardo del comune di Licata che chiede un rinvio della trattazione del punto con la riapertura dei termini dell'avviso per l'acquisizione dei *curricula* da parte dei professionisti interessati all'assunzione dell'incarico di componenti del collegio sindacale, al fine di allargare il ventaglio dei candidati che ad oggi hanno manifestato interesse alla candidatura.

Il Presidente ricorda che è stato pubblicato un avviso pubblico, nel mese di gennaio, inviato a tutti i Comuni per la pubblicazione sui siti istituzionali, e sono pervenute venti proposte di candidature.

L'Assemblea dei Soci, considerato che è passato molto tempo, dalla data di pubblicazione dell'avviso e che la pubblicità data non ha raggiunto esiti soddisfacenti, visto che sono pervenute



candidature in numero certamente inferiore a quello potenziale, al fine di ampliare la platea dei candidati

#### DELIBERA

- di procedere ad una nuova pubblicazione dell'avviso da inviare a tutti i Comuni Soci, al Libero Consorzio Provinciale di Agrigento e all'ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della provincia di Agrigento, con l'espressa richiesta di pubblicare lo stesso sul proprio sito istituzionale.

Tra le varie ed eventuali il Presidente della SRR, richiama nuovamente la problematica dei Comuni morosi chiedendo ai rappresentanti degli stessi oggi presenti quale azioni intendono porre in essere per la soluzione del problema. Rappresenta altresì che le condizioni di dissesto in cui versano alcuni Comuni non possono essere una giustificazione del mancato pagamento delle spettanze dovute e che il problema deve comunque essere risolto. I comuni devono garantire almeno le mensilità correnti.

Chiede e ottiene di parlare l'assessore Morreale del comune di Aragona che fa presente che il proprio Comune è in dissesto ma che comunque, attraverso il Commissario ad Acta, nominato dalla Regione, che si è insediato da due settimane, si sta cercando di predisporre tutti gli atti necessari per procedere alla liquidazione di tutte le spettanze dovute alla SRR.

Ottiene di parlare l'Assessore Sicilia del comune di Porto Empedocle, che riferisce anch'esso che il proprio Comune è in stato di dissesto. Tuttavia assicura che la problematica è seriamente attenzionata e si sta cercando di trovare una soluzione per trovare le liquidità necessarie.

Chiede e ottiene la parola il sindaco Picone per ribadire che la SRR deve pagare le spettanze ai propri lavoratori oltre i contributi nei confronti degli enti previdenziali, l'erario, il TRF ecc. nei confronti dei quali come detto poc'anzi ha un'esposizione di oltre un milione e mezzo di euro con responsabilità anche penali per gli amministratori. A parte la situazione di dissesto, per cui sono stati nominati i Commissari ad Acta, i Comuni devono garantire almeno le spettanze correnti.

Bisogna affrontare la situazione seriamente perché i danni che provocano i mancati e ritardati pagamenti hanno gravi refluenze sui bilanci degli altri Comuni.

Il Presidente della SRR rappresenta che si darà immediatamente avvio ad un tavolo tecnico con questi Comuni al fine di trovare una soluzione ed, in mancanza, si procederà inevitabilmente con i decreti ingiuntivi per il recupero delle somme, nel rispetto della volontà assembleare.

Sempre tra le varie ed eventuali, il Presidente dà la parola al sindaco Picone che evidenzia il problema della carenza di impianti, in particolare quelli di compostaggio, nella provincia di Agrigento, che si fa sempre più grave con l'avvio a regime nei Comuni dell'ambito del sistema di raccolta differenziata. In particolare il fatto di aver avviato la raccolta differenziata e poi doversi trovare costretti a mescolare l'umido con l'indifferenziato perché non ci sono impianti disponibili per il conferimento, scoraggia l'utenza e danneggia la raccolta differenziata. Di questa problematica è stata investita per tramite anche della SRR, il Presidente della Regione, l'Assessore Regionale, il Dipartimento Rifiuti e la Prefettura senza ottenere alcun risultato. Oggi si registra una situazione che non è più sostenibile e cioè il fatto di essere in mano ai privati proprietari degli impianti che gestiscono in maniera autonoma le modalità di gestione dei conferimenti sia in termini di costi che in termini di autorizzazioni al conferimento. Pertanto si verifica che alcuni Comuni possono conferire, altri invece no. Ritiene che la *governance* dell'impiantistica debba essere pubblica e precisamente della SRR, come dice la norma, e non in mano ai privati. Si deve immediatamente chiedere un incontro con la Regione al fine di fare un punto della situazione sulla situazione impiantistica, in particolare quella nella provincia di Agrigento, dove erano stati previsti due impianti di compostaggio, uno a Casteltermini e uno a Ravanusa, di cui ancora oggi non si conosce lo stato dell'arte per la realizzazione. Chiede al Presidente della SRR di fare un comunicato stampa o una lettera specifica agli Enti ed alle Autorità preposte che evidenzia fortemente la gravità della situazione impiantistica in cui versa la provincia di Agrigento, che sta per aggravarsi maggiormente con l'avvio della raccolta differenziata negli altri Comuni

dell'ambito con il nuovo appalto della SRR e che certamente fra qualche mese diventerà un problema comune anche in altre province. Devono essere investite tutte le Autorità competenti, il Presidente della Regione, l'Assessorato Regionale, il Dipartimento Rifiuti, la Prefettura, affinché si affronti in maniera seria ed efficace il problema della carenza impiantistica nella provincia di Agrigento che impedisce la raccolta differenziata nel suo ciclo più virtuoso, oltre a causare gravissimi disservizi ed alimentare la sfiducia nel cittadino sulla raccolta differenziata, impedendo anche il raggiungimento di quelle percentuali di raccolta differenziata che la Comunità Europea impone e per il mancato raggiungimento delle quali la Regione intende sanzionare i Comuni. Si sta scontando oggi l'incapacità dei precedenti Governi di assicurare una situazione impiantistica che è stata fondata sul sistema delle discariche. Chiede quindi di predisporre un comunicato stampa a salvaguardia dei Sindaci che vogliono fare la differenziata, e che evidenzi la drammatica situazione della carenza impiantistica nella provincia di Agrigento. Chiede inoltre di invitare i soggetti del Dipartimento Regionale che si occupano di impianti per incontrare i Sindaci ed esporre qual è la situazione impiantistica oggi e cosa c'è in previsione per la zona della provincia di Agrigento, riferendo in particolare quali sono i reali impedimenti allo sviluppo dell'impiantistica in questo territorio. La SRR in quanto società di regolamentazione ha l'obbligo di risolvere e normalizzare questa situazione, che oggi, di fatto è nelle mani dei privati che gestiscono il mercato sotto tutti gli aspetti.

Il Presidente della SRR fa presente che più volte il Dipartimento Rifiuti, la stessa Regione e anche il Prefetto sono stati informati di questa problematica. In particolare la Regione ha comunicato che l'unico impianto pubblico che sarà realizzato nella provincia di Agrigento è quello di Casteltermeni, per il quale è stato stanziato il finanziamento e della cui realizzazione se ne sta occupando lo stesso Dipartimento Regionale. Inutilmente si è chiesto notizie in merito a sette impianti realizzati e tutt'oggi fermi nel territorio siciliano. Anche per l'attivazione degli impianti

mobili è stato detto che sono di natura temporanea, 120 giorni al massimo e che comunque non sono bastevoli per risolvere la situazione.

Chiede e ottiene la parola il sindaco Cuffaro che afferma che è onere della Regione emanare apposite ordinanze per aumentare la durata di questi impianti, se non può garantire la presenza di un'adeguata impiantistica ricettiva a regime.

Chiede e ottiene la parola il sindaco Messina del comune di Racalmuto, che riferisce che per la Regione la responsabilità della carenza impiantistica nella provincia di Agrigento è della SRR e quindi dei Sindaci dei Comuni che ne sono Soci. Afferma inoltre che è vero che c'è il monopolio dei privati e che si registra la reale difficoltà, almeno per il proprio Comune, di trovare l'impianto o la stazione di trasferimento dove conferire. Ritiene che debba essere la SRR a chiedere alla Regione Siciliana di fare un censimento delle capacità che hanno tutti gli impianti di compostaggio e di tutti i contratti che hanno in corso con i Comuni e di comunicare periodicamente, con cadenza almeno quindicinale, quali impianti hanno capacità libere, presso cui è possibile conferire. La Regione deve assicurare a tutti i Comuni la possibilità di conferire i propri rifiuti negli impianti o stazioni di trasferimento che hanno posto. Altra cosa importante è che la SRR non può lasciare da soli i Comuni che si trovano in questa situazione difficoltà. Fa presente che il comune di Racalmuto è uno dei primi che ha cominciato la raccolta differenziata, già dal 2016. Oggi, con la chiusura dell'impianto di compostaggio di Joppolo Giancaxio, si ritrova non sapere dove conferire, a fronte di altri Comuni in cui la raccolta differenziata è stata avviata solo di recente, che invece conferiscono regolarmente presso impianti o stazioni di trasferimento, che negano l'accesso al comune di Racalmuto per mancanza di capienza. Per la realizzazione degli impianti ci vogliono ancora anni e anche per quelli mobili ci vogliono parecchi mesi. Pertanto chiede alla SRR di costituire una task force che proceda a fare un contingentamento, una turnazione che garantisca a tutti i Comuni di poter conferire i propri rifiuti, soprattutto quelli organici, finché non si risolve la situazione dell'impiantistica. Questo processo deve essere regolamentato sia dal punto di vista dei prezzi,

perché non è tollerabile l'attuale bagarinaggio delle quote, sia dal punto di vista della garanzia del conferimento con una sistematica turnazione, a tutela di tutto il territorio con un adeguato piano di contingentamento.

Ottiene di parlare il sindaco Cuffaro che concorda con il fatto che la situazione vada regolamentata ma non con il contingentamento che a proprio avviso non è la soluzione del problema e soprattutto non è di fattibile realizzazione in quanto ogni Comune ha un proprio contratto con le ditte che non si può modificare senza creare disservizio e contenziosi.

Il Presidente della SRR riferisce che è stato chiesto alla Regione di autorizzare il conferimento con appositi decreti. Ma non è stata data alcuna risposta.

Chiede la parola il sindaco Picone che ritiene che la Regione debba intervenire anche procedendo alla requisizione degli impianti per motivi igienico-sanitari. La Regione non può imporre il raggiungimento di precisi obiettivi di raccolta differenziata senza garantire la presenza di un'adeguata struttura impiantistica ricettiva. Ribadisce nuovamente l'emanazione di un comunicato stampa.

Il Presidente dà la parola al Revisore, dr Castellana, che dice che bisogna prima fare il punto sulla cornice normativa in cui ci si muove. Il rifiuto indifferenziato viene portato in discarica dietro preciso decreto della Regione perché si tratta di concessione; il resto invece è mercato libero, ma sempre nella misura del rapporto tra il numero di domande e quello degli offerenti. Con l'ultima Ordinanza del Presidente della Regione i tempi di istruttoria per tutti gli impianti - sia per il materiale umido che per il trattamento dei tutte le frazioni da R.D. - sono ridotti di un terzo. Tuttavia non è chiara dal punto di vista della applicabilità pratica per cui ancora oggi per ottenere un'autorizzazione occorrono non meno di due anni. Nonostante l'emanazione del d.lgs.104/2017 che conferisce il potere di rilascio dell'autorizzazioni all'autorità ambientale regionale, nella regione Sicilia ancora oggi l'istruttoria è condivisa con il dipartimento rifiuti, per cui i tempi di rilascio sono ancora molto lunghi e non tali da poter fronteggiare l'emergenza e contribuire a

creare un mercato "libero", con una offerta diffusa. L'istituzione degli impianti mobili temporanei non è una soluzione strutturale, ma serve solo per tamponare l'emergenza di carenza di impianti. Ma se occorrono più di due anni per realizzare ed autorizzare un impianto, l'emergenza non può risolversi con gli impianti mobili. È corretto dunque che i Sindaci per tramite della SRR rappresentino alla Regione la necessità di creare strutture emergenziali con poteri autorizzativi univoci per la realizzazione in tempi ristretti di una struttura impiantistica ricettiva adeguata. C'è anche un altro problema che è quello della copresenza di SRR e degli ARO, che hanno competenza solo per la raccolta, trasporto e spazzamento. Pertanto ci si chiede se gli affidamenti e quindi i contratti per gli impianti sono dei Comuni o li deve fare la SRR, ed in tal senso ha notizia che la SRR sta predisponendo appositi quesiti all'ANAC e alla Regione. Anche sulle modalità e durata degli affidamenti c'è un problema, in quanto non si riesce a far conciliare la durata di un affidamento con il principio di prossimità imposto dalla Comunità Europea, che obbliga a servirsi dell'impianto più vicino per evitare le emissioni (d.lgs.152/2006), per cui teoricamente non si dovrebbe procedere con affidamenti di lunga durata nella considerazione che potrebbero sorgere prima della scadenza nuovi impianti più vicini dove, secondo la norma, si ha l'obbligo di andare a conferire. Queste problematiche vanno affrontate in maniera strutturale, seppur in via emergenziale ma con prospettive di regime.

Ottiene di parlare il sindaco di Raffadali che invita a fare un apposito incontro per discutere questa problematica.

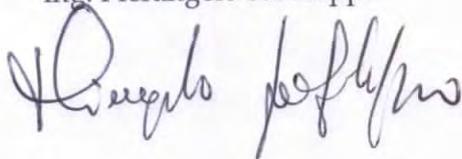
Il Presidente dà la parola al Sindaco di Campobello che chiede che si affronti anche il problema igienico sanitario dell'abbandono dei rifiuti. Con la struttura dei vigili urbani del Comune non si riesce a controllare. Si sta inquinando il territorio. Il problema va affrontato in maniera sovracomunale. Con l'avvio della gara negli altri nove comuni dell'ambito questo problema certamente andrà a crescere. Non è possibile rimanere fermi di fronte a quello che è sicuramente rappresenta un gravissimo problema igienico sanitario. Le ditte provvedono a risanare le

discariche abusive ma con aggravio di costi sulla cittadinanza. Parte del tributo, nella misura del 5%, viene versato alla Provincia che quindi dovrebbe intervenire sulle strade di propria competenza, anche se ci sono delle sentenze che dicono che la competenza rimane comunque in capo al Comune. Chiede che si faccia un apposito incontro per affrontare la questione.

Alle ore 12:41, il Presidente, null'altro essendoci da deliberare, dichiara chiusa la riunione.

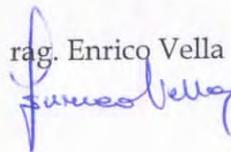
Il Segretario

ing. Pierangelo Sanfilippo



Il Presidente

rag. Enrico Vella



**S.R.R. ATO N.4 AGRIGENTO PROVINCIA EST****Bilancio di esercizio al 31/12/2017**

<b>Dati Anagrafici</b>	
<b>Sede in</b>	AGRIGENTO
<b>Codice Fiscale</b>	02734620848
<b>Numero Rea</b>	AGRIGENTO203162
<b>P.I.</b>	02734620848
<b>Capitale Sociale Euro</b>	10.000,00
<b>Forma Giuridica</b>	SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
<b>Settore di attività prevalente (ATECO)</b>	841230
<b>Società in liquidazione</b>	no
<b>Società con Socio Unico</b>	no
<b>Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento</b>	no
<b>Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento</b>	
<b>Appartenenza a un gruppo</b>	no
<b>Denominazione della società capogruppo</b>	
<b>Paese della capogruppo</b>	
<b>Numero di iscrizione all'albo delle cooperative</b>	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

**Bilancio al 31/12/2017****STATO PATRIMONIALE**

<b>ATTIVO</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>	<b>1.578</b>	<b>1.578</b>
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	21.681	0
III - Immobilizzazioni finanziarie	214.743	0
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>236.424</b>	<b>0</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.781.441	18.977
Totale crediti	3.781.441	18.977
III- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide	900.955	1.054
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>4.682.396</b>	<b>20.031</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>4.920.398</b>	<b>21.609</b>

**STATO PATRIMONIALE**

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I - Capitale	10.000	10.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	1	-1
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	0	0
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>10.001</b>	<b>9.999</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>200.000</b>	<b>0</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>409.924</b>	<b>0</b>
<b>D) DEBITI</b>		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.300.473	11.610
<b>Totale debiti</b>	<b>4.300.473</b>	<b>11.610</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>4.920.398</b>	<b>21.609</b>

**CONTO ECONOMICO**

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE:</b>		
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	10.495.630	6.930
Totale altri ricavi e proventi	10.495.630	6.930
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>10.495.630</b>	<b>6.930</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE:</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	367	0
7) per servizi	373.278	5.555
8) per godimento di beni di terzi	21.990	0
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	7.048.945	0
b) oneri sociali	2.464.434	0
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	453.822	0
c) Trattamento di fine rapporto	301.090	0
d) Trattamento di quiescenza e simili	152.732	0
Totale costi per il personale	9.967.201	0
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a),b),c) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	18.776	0
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.776	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	18.776	0
14) Oneri diversi di gestione	34.024	1.375
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>10.415.636</b>	<b>6.930</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>79.994</b>	<b>0</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:</b>		
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1	0
Totale proventi diversi dai precedenti	1	0
Totale altri proventi finanziari	1	0
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	22	0
Totale interessi e altri oneri finanziari	22	0
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)</b>	<b>-21</b>	<b>0</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:</b>		
<b>Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+-D)</b>	<b>79.973</b>	<b>0</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	79.973	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	79.973	0
<b>21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



## **Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2017 redatta in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis c.c.**

### **PREMESSA**

Il bilancio chiuso al 31/12/2017 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

Il bilancio del presente esercizio è stato redatto in forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435-bis del Codice Civile, in quanto ricorrono i presupposti previsti dal comma 1 del predetto articolo. Conseguentemente, nella presente nota integrativa si forniscono le informazioni previste dal comma 1 dell'art. 2427 limitatamente alle voci specificate al comma 5 dell'art. 2435 bis del Codice Civile. Inoltre, la presente nota integrativa riporta le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) dell'art. 2428 c.c. e, pertanto, non si è provveduto a redigere la relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2435 - bis, comma 6 del Codice Civile.

I criteri di valutazione di cui all'art 2426 Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile.

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, da principi internazionali di generale accettazione (IAS/IFRS e USGAAP) al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, e del risultato economico dell'esercizio.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

Ai sensi di quanto disposto dall'art.2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, ci si è avvalsi di un maggior termine per l'approvazione del Bilancio.

Le ragioni che hanno giustificato tale dilazione sono costituite sia dalla complessità per la determinazione e il calcolo delle ripartizioni delle varie voci di costo da imputare ai singoli Comuni/Soci della Società e/ agli Enti gestori del servizio, sia dall'attesa della risposta all'istanza di interpello formulata dalla società in data 17.05.2018 a cui è seguita la risposta della Direzione Regionale Sicilia.dell'Agenzia delle Entrate pervenuta in data 18.07.2018 che ha avuto riflessi contabili sul bilancio 2017.

### **CRITERI DI REDAZIONE**

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico, conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;

- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. 45 e 46, si è proceduto nella determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche-fiscali determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione e coincidenti con le aliquote fiscali.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati.

Sono state applicate le aliquote, che coincidono con quelle fiscali, che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Fabbricati: 3%

Impianti e macchinari: 12%-30%

Attrezzature industriali e commerciali: 15%

Altri beni:

- mobili e arredi: 12%
  - macchine ufficio elettroniche: 20%
- autoveicoli: 25%.

### **Contributi pubblici in conto impianti e in conto esercizio**

I contributi erogati dai Comuni in conto esercizio a copertura dei costi sono stati contabilizzati tra i

componenti di reddito.

## **Partecipazioni**

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato sulla base della loro destinazione.

L'iscrizione iniziale è effettuata al costo di acquisto o di acquisizione, comprensivo dei costi accessori.

### ***Partecipazioni immobilizzate***

La partecipazione immobilizzata, non quotate, è stata valutata attribuendo il costo specificamente sostenuto.

### ***Partecipazioni non immobilizzate***

Voce non presente.

## **Titoli di debito**

Voce non presente.

## **Rimanenze**

Voce non presente.

## **Strumenti finanziari derivati**

Voce non presente.

## **Crediti**

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

### ***Crediti tributari e per imposte anticipate***

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

## **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

## **Ratei e risconti**

Voce non presente.

## **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica).

Il fondo oneri pari ad € 200.000,00 riguarda l'accantonamento stimato per il riconoscimento. In analogia a quanto operato in passato dalle società d'ambito, d'intesa con le organizzazioni sindacali, il Presidente

della SRR, sentito il Direttore, ha disposto l'accantonamento della somma di € 200.000,00, corrispondente a circa 1 mensilità lorda per ogni lavoratore amministrativo, quale eventuale riconoscimento di un premio di produttività per l'anno 2017. L'accantonamento è stato operato nel rispetto del principio della competenza economica.

### **Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili**

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità a tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto.

L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

### **Fondi per imposte, anche differite**

Voce non presente.

### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

### **Debiti**

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

Ai sensi dell'OIC 19 par. 86 si precisa che nella valutazione dei debiti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

### **Valori in valuta**

Voce non presente.

### **Costi e ricavi**

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Le transazioni economiche e finanziarie con società del gruppo e con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Con riferimento ai 'Ricavi delle vendite e delle prestazioni', si precisa che le rettifiche di ricavi, ai sensi dell'OIC 12 par. 50, sono portate a riduzione della voce ricavi, ad esclusione di quelle riferite a precedenti esercizi e derivanti da correzioni di errori o cambiamenti di principi contabili, rilevate, ai sensi dell'OIC 29, sul saldo d'apertura del patrimonio netto.

## **INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**ATTIVO****IMMOBILIZZAZIONI**

Le immobilizzazioni sono pari a € 236.424 (€ 0 nel precedente esercizio).

La composizione e i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Immobilizzazio i immateriali	Immobilizzazio i materiali	Immobilizzazio i finanziarie	Totale immobilizzazio i
<b>Valore di inizio esercizio</b>				
<b>Variazioni nell'esercizio</b>				
Altre variazioni	0	21.681	214.743	236.424
<b>Totale variazioni</b>	0	21.681	214.743	236.424
<b>Valore di fine esercizio</b>				
<b>Costo</b>	0	39.707	214.743	254.450
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	0	18.026		18.026
<b>Valore di bilancio</b>	0	21.681	214.743	236.424
	Immobilizzazio i immateriali	Immobilizzazio i materiali	Immobilizzazio i finanziarie	Totale immobilizzazio i
<b>Valore di inizio esercizio</b>				
<b>Variazioni nell'esercizio</b>				
Altre variazioni	0	21.681	214.743	236.424
<b>Totale variazioni</b>	0	21.681	214.743	236.424
<b>Valore di fine esercizio</b>				
<b>Costo</b>	0	39.707	214.743	254.450
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	0	18.026		18.026
<b>Valore di bilancio</b>	0	21.681	214.743	236.424

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono per € 10.000,00 al valore della partecipazione nella società Ambiente S.r.l e per € 204.742,95 al valore del fondo accantonato presso l' I.N.P.S.

**ATTIVO CIRCOLANTE**

Crediti			TOTALE
Credito per fatture emesse ( Rimborso costo personale )	1.074.862		1.074.862
Note di credito da emettere	- 7.213.444		-7.213.444
Credito per fatture da emettere	7.231.487		7.231.487

<b>TOTALE</b>	<b>1.092.905</b>		<b>1.092.905</b>
---------------	------------------	--	------------------

Sia le le note di credito da emettere che le fatture da emettere nei confronti degli Enti gestori il servizio derivano dall'adeguamento contabile al parere emesso dalla Direzione Regionale Sicilia dell'Agenzia delle Entrate in data 18.07.2018 a seguito del nostro interpello del 17.05.2018.

<b>Crediti Tributari</b>	<b>TOTALE</b>
Erario C/IVA	30.957
IVA C/Acquisti registrati 2018	- 8.867
<b>TOTALE</b>	<b>22.090</b>

<b>Crediti V/Altri</b>	<b>TOTALE</b>
Crediti V/Soci per Contributo C/Esercizio	2.649.184
Crediti diversi	3.172
Credito V/Socio Favara c/anticipo spese	510
Credito V/Ape Ambiente	2.000
Credito V/Istituti di previdenza C/Conguaglio	9.687
Credito V/Dipendenti C/Recupero spese	1.890
<b>TOTALE</b>	<b>2.666.443</b>

### Oneri finanziari capitalizzati

Voce non presente.

### Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Voce non presente.

<b>Voci di conto economico</b>	<b>Senza svalutazione</b>	<b>Con svalutazione</b>	<b>Differenza</b>
Reddito ante imposte	79.973	0	79.973
Imposte dell'esercizio	79.973	0	79.973
Reddito netto	0	0	0

### Rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Ai sensi dell'art.10 della legge 72/1983 non sono state operate rivalutazioni monetarie ed economiche.

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**PASSIVO E PATRIMONIO NETTO****PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 10.001 (€ 9.999 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
<b>Capitale</b>	10.000	0	0	0
<b>Altre riserve</b>				
<b>Varie altre riserve</b>	-1	0	0	0
<b>Totale altre riserve</b>	-1	0	0	0
<b>Totale Patrimonio netto</b>	9.999	0	0	0

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Capitale</b>	0	0		10.000
<b>Altre riserve</b>				
<b>Varie altre riserve</b>	0	2		1
<b>Totale altre riserve</b>	0	2		1
<b>Totale Patrimonio netto</b>	0	2	0	10.001

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
<b>Capitale</b>	0	0	0	0
<b>Altre riserve</b>				
<b>Varie altre riserve</b>	0	0	0	0
<b>Totale altre riserve</b>	0	0	0	0
<b>Totale Patrimonio netto</b>	0	0	0	0

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Capitale</b>	0	10.000		10.000
<b>Altre riserve</b>				
<b>Varie altre riserve</b>	0	-1		-1
<b>Totale altre riserve</b>	0	-1		-1
<b>Totale Patrimonio netto</b>	0	9.999	0	9.999

**Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi**

Voce non presente.

**Riserve di rivalutazione**

Voce non presente.

**DEBITI****Debiti - Distinzione per scadenza**

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
<b>Debiti verso soci per finanziamenti</b>	3.370	1.545.108	1.548.478	1.548.478	0	0
<b>Debiti verso altri finanziatori</b>	0	45.553	45.553	45.553	0	0
<b>Debiti verso fornitori</b>	7.800	131.544	139.344	139.344	0	0
<b>Debiti tributari</b>	0	215.424	215.424	215.424	0	0
<b>Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	0	1.219.911	1.219.911	1.219.911	0	0
<b>Altri debiti</b>	440	1.131.323	1.131.763	1.131.763	0	0
<b>Totale debiti</b>	11.610	4.288.863	4.300.473	4.300.473	0	0

- Il **valore relativo al debito v/soci ( € 1.548.478,49 )** si riferisce agli anticipi per coprire le spese per il funzionamento della società, da parte dei soci, ex Provincia esclusa, a norma di statuto..

- Il **valore relativo al debito v/Istituti di previdenza e di sicurezza sociale ( € 1.219.910,63 )** è così ripartito:

a) € 754.843,40 per contributi sociali lavoratori dipendenti, di cui € 403.437,82 relativi agli emolumenti di dicembre 2017 che si verseranno nel gennaio 2018 mentre la differenza si riferisce ai debiti delle mensilità precedenti che non sono stati versati a causa della situazione finanziaria dovuta ai mancati incassi dei Comuni/Soci;

b) € 248,00 per contributi sociali relativi ai lavoratori autonomi;

c) € 212.462,63 per il premio INAIL da autoliquidazione che si sta provvedendo a versare trimestralmente;

d) € 3.078,00 per i contributi dovuti al FASI;

- e) € 188.793,04 per contributi sociali relative alle retribuzioni differite;  
 f) € 30.216,37 per premio INAIL relative alle retribuzioni differite;  
 g) € 20.783,49 per i contributi dovuti al FASDA;  
 h) € 9.482,70 per debiti V/Altri Istituti di previdenza e sicurezza sociale.

- Il valore relativo agli altri debiti ( €1.131.763,28 ), è così ripartito:

- a) Debito V/Dipendenti c/retribuzioni € 479.356,32;  
 b) Debito V/Dipendenti c/retribuzioni differite € 606.861,27;  
 c) Debito per ritenute sindacali € 22.495,14;  
 d) Debito V/ Dipendenti per trattenute varie € 21.341,65;  
 e) Debito V/commissario straordinario per indennità € 1.193,20;  
 f) altri debiti di modico valore € 515,70.

Trattasi di debiti fisiologici di competenza dell'esercizio che troveranno la loro naturale estinzione nel corso dell'esercizio corrente.

### Debiti non assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Ammontare
Debiti assistiti da garanzie reali	
Debiti non assistiti da garanzie reali	4.300.473
Totale	4.300.473

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### RICAVI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Voce non presente.

### COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Voce non presente.

### IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (oneri) da adesione al regime

					consolidato fiscale/trasparenza a fiscale
IRES	25.607	0	0	0	
IRAP	54.366	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>79.973</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

### Dati sull'occupazione

Il personale dipendente al 31/12/2017 ammonta a 304 unità.

### Compensi agli organi sociali

A norma di statuto agli Organi Sociali non viene liquidato alcun compenso. Il compenso relativo al 2017 per il revisore unico ammonta ad € 8.666,62.

### Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Voce non presente.

### Informazioni su patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Voce non presente.

### Operazioni con parti correlate

Il bilancio al 31.12.2017 della società AGRIGENTO PROVINCIA EST AMBIENTE S.r.l. approvato il 16.04.2018 presenta le seguenti risultanze sintetiche:

ATTIVITA'	IMPORTO	PATRIMONIO + NETTO	IMPORTO
Attività	€ 316.532	Patrimonio Netto	€ 10.000
		Debiti	€ 297.410
		Ratei e risconti	€ 9.122
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>€ 316.532</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>€ 316.532</b>

Valore della Produzione	€ 91.204
Costi della produzione	€ 90.835
Differenza	€ 369
Proventi e oneri finanziari	– € 369
Risultato d'esercizio	€ 0

La società si è avvalsa della facoltà di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 127/1991, non ricorrendone, in atto, i presupposti.

### **Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

L'art. 19, commi 6,7 e 8, della legge regionale n. 9 dell'8 aprile 2010, prevede il trasferimento del personale dalle società d'ambito alle SRR.

Con nota prot. n. 5692/GAB del 6/9/2016 l'Ufficio di Gabinetto ha trasmesso la proposta e la presa d'atto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità e del Presidente della Regione della dotazione organica della SRR Agrigento Provincia EST, a seguito della deliberazione n. 298 del 31/8/2016 della Giunta di Governo che ha espresso parere favorevole alla proposta di dotazione organica adottata dai Commissari Straordinari della SRR ATO AG 4 con deliberazione n. 3/CS del 5/5/2016.

L'Assemblea dei soci nella riunione del 13 dicembre 2016 ha impartito le direttive per il transito del personale dalle società d'ambito GESA AG 2 S.p.A. e Dedalo Ambiente AG 3 S.p.A. alla SRR, riconoscendo esclusivamente il trattamento economico previsto dal contratto vigente, senza aggiunta di alcun onere accessorio (es. superminimi).

Come previsto dalla normativa vigente, nonché dalla Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 2/Rif del 2/2/2017, a seguito di incontri tra il Consiglio di Amministrazione, le organizzazioni sindacali, i Liquidatori della GESA e della Dedalo, si è addivenuti alla decisione di procedere al transito dei lavoratori provenienti dalle società d'ambito ed aventi diritto ad essere assunti dalla SRR ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 9/2010, previa sottoscrizione di un verbale di conciliazione che, sinteticamente, prevede:

- a) risoluzione del rapporto di lavoro con la società d'ambito e assunzione presso la SRR;
- b) rinuncia da parte del lavoratore a richiedere alla SRR dell'intero trattamento economico, retributivo e previdenziale maturato nell'ambito del rapporto di lavoro intercorso con la società d'ambito;
- c) l'insussistenza di vincolo di solidarietà tra le società d'ambito cedenti e la SRR cessionaria;
- d) riferimento alla retribuzione parametrica in vigore al momento della cessazione del rapporto con la società d'ambito, oltre gli importi maturati a titolo di scatti di anzianità;
- e) applicazione del CCNL Federambiente, ai fini retributivi e per gli altri aspetti concernenti il rapporto di lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 febbraio 2017, verbale n. 2, ha dato mandato al presidente di procedere alla sottoscrizione dei contratti di lavoro.

In data 1 aprile 2017, tutti i lavoratori provenienti dalla GESA AG 2 S.p.A. in liquidazione (94 su 94) e quasi tutti quelli provenienti dalla Dedalo Ambiente AG 3 S.p.A. in liquidazione (185 su 209) sono stati assunti dalla SRR, previa sottoscrizione del contratto di lavoro. I restanti lavoratori hanno sottoscritto il contratto di lavoro tra fine settembre e primi di ottobre, con un'unica eccezione nonostante i reiterati solleciti.

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Vengono di seguito riportate le informazioni di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile:

- La società, in data 15/05/2018 ha inviato, alla Direzione Regionale Sicilia dell'Agenzia delle Entrate, un'istanza di interpello, ai sensi dell'art.11 Legge 27/07/2000 n. 212, al fine di ricevere una soluzione interpretativa in merito al trattamento fiscale (IVA e IRAP) del personale distaccato. Tale istanza è stata

ricevuta dalla Direzione Regionale Sicilia il 17/05/2018 L'esito dell'interpello è stato ricevuto il 18 luglio 2018 ed ha avuto riflessi sul presente bilancio in merito alle voci dei Crediti per Fatture da emesse nei confronti degli Enti gestori il servizio e alle Note di credito da emettere. Nel corso del 2018 si provvederà agli aggiustamenti contabili/fiscali al fine di aderire all'orientamento interpretativo espresso dalla Direzione Regionale Sicilia dell'Agenzia delle Entrate che ha valore vincolante ai fini fiscali.

### **Nome e sede legale delle imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte**

Voce non presente.

### **Strumenti finanziari derivati**

Voce non presente.

### **Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile**

La società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società o enti.

### **Determinazione delle quote di copertura dei costi e delle relative partite debitorie/creditorie dei singoli Comuni/Soci secondo le tabelle si seguito esposte:**

**TABELLA N. 1**

ENTI SOCI	CONTRIBUTI C/ESERCIZIO	SERVIZI DI RISCOSSIONE	RECUPERO SPESE	RECUPERO IMPOSTE	RIMBORSO CONTRIBUTI PIANO DI COMUNICAZIONE C/AGRIGENTO
AGRIGENTO	473.059	97.080	3.736	1.455	15.116
ARAGONA	76.955	0	1.529	1.120	
CAMASTRA	16.607	0	355	261	

CAMMARATA	51.572	0	1.130	854	
CAMPOBELLO DI LICATA	82.564	0	1.163	734	
CANICATTI'	280.575	0	3.476	2.060	
CASTELTERMINI	67.846	0	659	325	
CASTROFILIPPO	24.244	0	330	206	
COMITINI	7.554	0	103	65	
FAVARA	270.660	67.823	1.905	624	
GROTTE	47.239	0	606	368	
JOPPOLO GIANCAXIO	9.942	0	87	84	
LAMPEDUSA E LINOSA	50.350	0	672	421	
LICATA	312.429	0	8.612	6.864	
MONTALLEGRO	20.440	0	117	20	
NARO	65.902	0	1.115	773	
PALMA DI MONTECHIARO	192.734	0	1.591	663	
PORTO EMPEDOCLE	137.996	0	1.225	1.174	
RACALMUTO	71.650	0	1.252	896	
RAFFADALI	103.310	0	747	716	
RAVANUSA	101.921	0	1.219	726	
REALMONTE	36.631	0	323	309	
SAN GIOVANNI GEMINI	65.235	0	667	343	
SANTA ELISABETTA	22.134	0	196	188	
SANT'ANGELO MUXARO	12.081	0	107	103	
SICULIANA	36.658	23.688	207	30	
<b>SUBTOTALE (A)</b>	<b>2.638.286</b>	<b>188.591</b>	<b>33.130</b>	<b>21.382</b>	<b>15.116</b>
ALTRI					
ATO GESA AG2 SPA					
RAR RAVANUSA			1.621	1.554	
APE AMBIENTE SRL			2.094		
ATO DEDALO AMBIENTE					
CONAI					32.035
<b>SUBTOTALE (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.715</b>	<b>1.554</b>	<b>32.035</b>
<b>TOALE (A+B)</b>	<b>2.638.286</b>	<b>188.591</b>	<b>36.844</b>	<b>22.935</b>	<b>47.151</b>

**TABELLA N. 2**

<b>SOGGETTO GESTORE COMUNE DI</b>	<b>RIMBORSO COSTO PERSONALE UTILIZZATO DAI SOGGETTI GESTORI</b>
---------------------------------------	---

AGRIGENTO	278.519
ARAGONA	71.656
CAMASTRA	128.297
CAMMARATA	115.431
CAMPOBELLO DI LICATA	588.012
CANICATTI'	1.513.670
CASTELTERMINI	448.537
CASTROFILIPPO	0
COMITINI	0
FAVARA	112.657
GROTTE	185.107
JOPPOLO GIANCAXIO	0
LAMPEDUSA E LINOSA	0
LICATA	1.502.243
MONTALLEGRO	9.805
NARO	630.158
PALMA DI MONTECHIARO	959.090
PORTO EMPEDOCLE	0
RACALMUTO	202.058
RAFFADALI	111.866
RAVANUSA	540.779
REALMONTE	0
SAN GIOVANNI GEMINI	95.477
SANTA ELISABETTA	0
SANT'ANGELO MUXARO	0
SICULIANA	22.953
<b>TOTALE (A)</b>	<b>7.516.315</b>
<b>ALTRI SOGGETTI UTILIZZATORI</b>	<b>RIMBORSO COSTO PERSONALE UTILIZZATO DA ALTRI SOGGETTI</b>
ATO GESA AG2 SPA	10.312
ATO DEDALO AMBIENTE	34.913
<b>TOTALE (B)</b>	<b>45.225</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>7.561.539</b>

**TABELLA N. 3 -  
DETTAGLIO  
RECUPERO  
SPESE  
INDICATE IN  
TABELLA N.1**

ENTI SOCI	SPESE NOTARILI	DPI	MULTE E AMMENZE	SPESA COMMISSARI O	TOTALE
AGRIGENTO	0	0	1.518	2.218	3.736
ARAGONA	0	0	1.168	361	1.529
CAMASTRA	0	0	273	82	355
CAMMARATA	0	0	891	239	1.130
CAMPOBELLO DI LICATA	0	0	766	397	1.163
CANICATTI'	0	0	2.150	1.326	3.476
CASTELTERMI NI	0	0	339	320	659
CASTROFILIPP O	0	0	215	115	330
COMITINI	0	0	67	36	103
FAVARA	0	0	651	1.254	1.905
GROTTE	0	0	384	222	606
JOPPOLO GIANCAXIO	0	0	87	0	87
LAMPEDUSA E LINOSA	0	0	439	232	672
LICATA	0	0	7.163	1.450	8.612
MONTALLEGR O	0	0	20	97	117
NARO	0	0	807	308	1.115
PALMA DI MONTECHIAR O	0	0	692	899	1.591
PORTO EMPEDOCLE	0	0	1.225	0	1.225
RACALMUTO	0	0	935	317	1.252
RAFFADALI	0	0	747	0	747
RAVANUSA	0	0	758	461	1.219
REALMONTE	0	0	323	0	323
SAN GIOVANNI GEMINI	0	0	358	309	667
SANTA ELISABETTA	0	0	196	0	196
SANT'ANGEL O MUXARO	0	0	107	0	107
SICULIANA	0	0	31	176	207
<b>SUBTOTALE (A)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22.312</b>	<b>10.818</b>	<b>33.130</b>
ALTRI					
RAR RAVANUSA			1.621		1.621
APE AMBIENTE SRL	1.782	312			2.094
<b>SUBTOTALE (B)</b>	<b>1.782</b>	<b>312</b>	<b>1.621</b>	<b>0</b>	<b>3.715</b>
<b>TOALE (A+B)</b>	<b>1.782</b>	<b>312</b>	<b>23.933</b>	<b>10.818</b>	<b>36.844</b>

### **Destinazione del risultato d'esercizio**

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22 septies del codice civile, si fa presente che trattasi di una società non commerciale, che opera per la regolamentazione del settore e, quindi, con la primaria finalità del pareggio del bilancio.

### **Per l'organo amministrativo**

Il presidente del CdA Vella Enrico

RELAZIONE UNITARIA DEL REVISORE UNICO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI  
All'Assemblea dei Soci della  
SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI  
A.T.O. N.4 AGRIGENTO PROVINCIA EST - soc. consortile a r.l., di seguito anche  
semplicemente "SRR ATO 4 AG Est" o "SRR" o "società".

Premessa

Il Revisore unico, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 - bis, c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sul bilancio d'esercizio

Il Revisore ha svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della SRR ATO 4 AG Est, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

*Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

*Responsabilità del Revisore*

È responsabilità del Revisore esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. La revisione legale è stata svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del

controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A giudizio del sottoscritto Revisore, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della SRR ATO 4 AG Est al 31 dicembre 2017 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, avendo nella nota integrativa gli amministratori fornito ogni notizia utile, anche non risultante dallo stato patrimoniale ed anche verificatasi dopo la chiusura dell'esercizio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

#### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Trattandosi di bilancio abbreviato, sussistendo le condizioni di legge, non è stata redatta la relazione sulla gestione. Pertanto non trovano applicazione concreta le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della SRR ATO 4 AG Est. con il bilancio d'esercizio della SRR ATO 4 AG Est. al 31 dicembre 2017.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

#### *Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati*

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Revisore unico dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È, quindi, possibile confermare che:

- L'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale, fatte salve le deroghe introdotte dalle varie Ordinanze de Presidente della Regione Siciliana

ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. , che hanno previsto ed introdotto la figura (per vero atipica) del Commissario straordinario con funzioni varie, pur in presenza del legittimo Organo di Amministrazione e non sussistendo, nella società, alcuna carenza, né di ordine sostanziale né di ordine temporale in merito agli adempimenti di competenza (Piano d'ambito, dotazione organica, bilancio) che avrebbero potuto determinare la possibilità di intervento sostitutivo e commissariamento.

- L'assetto organizzativo ha subito una radicale modificazione nell'esercizio testé trascorso. L'assetto organizzativo deve comunque ancora assestarsi, superata la fase di start-up con non poche difficoltà, ed è stato di recente predisposto per il CdA il regolamento per gli Uffici ed i servizi. Il sottoscritto Revisore ha, in corso di esercizio, evidenziato le carenze dell'assetto organizzativo ed amministrativo, comunque comprensibili in fase di start-up di una struttura alquanto complessa quale è la SRR.
- La dotazione delle strutture informatiche è stata adeguata alle esigenze, e dovrà essere implementata per assicurare le norme di sicurezza in materia di trattamento dati personali e privacy.
- Le risorse umane costituenti la "forza lavoro" sono radicalmente mutate quali-quantitativamente rispetto al pregresso, laddove la società ricorreva all'avvalimento presso gli ATO in liquidazione. La società con decorrenza 01/04/2017 - come si evince da quanto riportato dagli amministratori in NI – assunto alle proprie dipendenze oltre 300 lavoratori, già dipendenti dei disciolti ATO in liquidazione GESA ATO AG2 spa e Dedalo ambiente ATO AG3 spa. L'assunzione è avvenuta con soluzione di continuità in applicazione di quanto previsto dalle vigenti norme regionali e comunque a seguito di specifica Ordinanza presidenziale. L'Organo di Amministrazione ha – al riguardo – assunto apposita deliberazione specificando espressamente i termini e le modalità di accordo che è stato sottoscritto con i singoli lavoratori. Di ciò è stata data in precedenza apposita informativa all'Assemblea dei soci e in Nota integrativa, alla voce "accordi non risultanti nello stato patrimoniale" l'Amministrazione riporta puntualmente quanto operato nel 2017.

Quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini praticamente non confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale non confrontabilità

dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente, con un volume d'affari irrisorio rispetto a quello attuale.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal revisore hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti.

#### *Attività svolta*

Durante le verifiche periodiche, il Revisore ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi - come anche quelli derivanti da perdite su crediti - monitorati con periodicità costante.

Si sono anche avuti confronti con i professionisti che assistono la società in tema di consulenza e assistenza contabile, fiscale e del lavoro, su temi di natura tecnica e specifica.

Il Revisore ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Revisore unico.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica è adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali per la pregressa professionalità ed esperienza acquisita, ma deve essere ulteriormente formato per ciò

che attiene le problematiche anticorruzione, trasparenza, privacy e responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche.

- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica sono stati incaricati nel 2017 e nel 2018, e pertanto non hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la complessità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'Organo di Amministrazione e dal Direttore generale con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Revisore unico presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con i membri del consiglio di amministrazione. Da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma, pur nello stato emergenziale in cui si è operato. Laddove siano state riscontrate anomalie e/o deviazioni da quanto previsto dall'ordinamento, il Revisore ha operato puntuali osservazioni/rilievi, sia in sede di riunioni dell'Organo di Amministrazione, sia con propri atti che sono stati ritualmente recapitati all'Organo di Amministrazione, il quale peraltro ha avuto ed ha libero accesso al libro verbali dell'Organo di controllo.

Per ciò che concerne l'assetto organizzativo, la società, anche se dopo la chiusura dell'esercizio, si è formalmente adeguata agli obblighi di legge in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché in materia di privacy. Il Revisore non è – allo stato – nelle condizioni di esprimersi circa l'adeguatezza delle misure adottate, la loro efficacia ed effettività.

La società deve peraltro ancora adeguarsi:

- alle disposizioni di cui al D.Lgs. 175/2016 circa l'ufficio di controllo interno sul rischio di crisi aziendale;
- a quanto previsto dall'ANAC in materia di responsabilità amministrativa degli Enti e delle persone giuridiche.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Revisore unico può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state sostanzialmente conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse sostanzialmente conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state poste dal Revisore specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società ed all'adeguatezza del sistema amministrativo, che sono in corso di risoluzione regolamentare per ciò che attiene l'organizzazione interna, e contrattuale/convenzionale per ciò che attiene l'utilizzazione del personale operativo presso i gestori del servizio, mentre per ciò che concerne l'assetto contabile, si ritiene di poter fornire assicurazione sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Revisore non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- la società ha regolarizzato sotto il profilo contabile i rapporti con i Comuni ed i soggetti gestori del servizio nel 2017, conformemente a quanto indicato dall'Agenzia delle Entrate in risposta all'atto di interpello formulato dalla società medesima, ma deve ancora regolarizzare gli stessi sotto il profilo fiscale e amministrativo.

## B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Revisore unico ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL", necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo, infatti, un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Il Revisore unico ha, pertanto, verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "abbreviata", ed è stato verificato che l'organo di amministrazione, nel compilare la nota integrativa, preso atto dell'obbligatorietà delle 53 tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'organo di amministrazione in data 22 agosto 2018. Al riguardo il Revisore ha a suo tempo sollecitato il rispetto della tempistica prevista dallo Statuto e dal Codice civile, prendendo comunque atto delle difficoltà determinate dalla complessità della fase di start up.

Il bilancio risulta quindi costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione non ha predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. in quanto non obbligatoria per legge;
- tali documenti sono stati consegnati al Revisore unico in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Revisore unico e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- ai sensi dell'art. 2426, comma 5, c.c. i valori significativi iscritti ai punti B-I-1) e B-I-2) dell'attivo sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il Revisore unico ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*;
- la società non ha ancora costituito l'organismo di vigilanza,
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il Revisore non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

#### *Risultato dell'esercizio sociale*

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere pari a zero, essendo la società in totale controllo pubblico e - non espletando attività commerciale ma di mera regolamentazione - non ha scopo di lucro.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

#### B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta il Revisore propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli amministratori, raccomandando di provvedere al più presto all'integrazione dell'Organo di controllo che si presenta odiernamente onerato di un compito assai più gravoso rispetto a quello originariamente esistente, e che in forma collegiale sarà certamente in grado di assolvere meglio ai suoi doveri di controllo.

Agrigento, 31 agosto 2018

Il Revisore unico

*Prof. Dott. Giuseppe Castellana*

*Revisore legale*